

1 Fascia di vegetazione lungo le infrastrutture

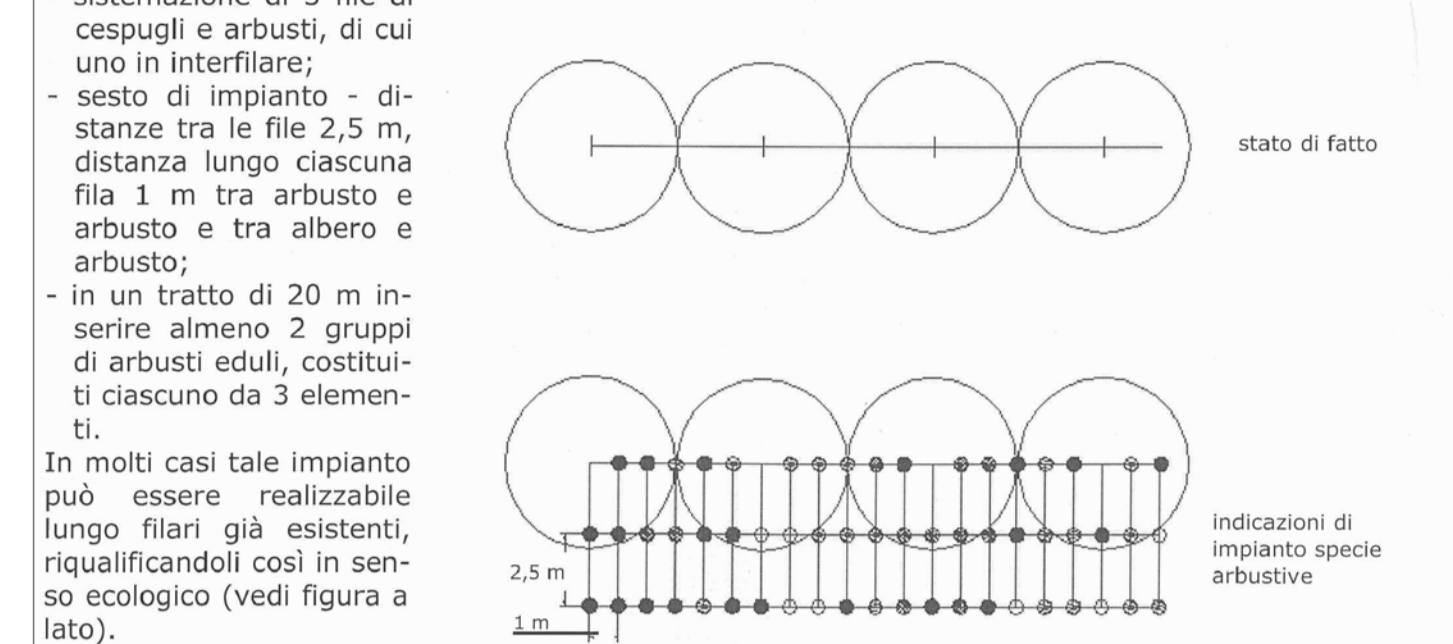
Tali fasce hanno sia la funzione di mitigare paesaggisticamente la presenza dell'infrastruttura che, se sufficientemente spesse e fitte, di limitare l'impatto acustico e la dispersione delle polveri e dei gas di scarico. Molto significativo è anche il ruolo che possono svolgere quali corridoi ecologici che connettono tra loro unità naturali lontane.

Nel caso vi sia una compressione di filare alberato e di strato arbustivo denso, valgono anche la funzione di ridurre grandemente le perdite dovute ai veicoli a carico dell'avifauna in volo, in quanto gli uccelli in attraversamento devono innalzare la quota di volo per superare la barriera.

Per tali realizzazioni si possono utilizzare i moduli delle schede 1, 2, 3, 4 eventualmente riducendo lo spessore in funzione delle esigenze determinate dallo spazio a disposizione.

A tali interventi possono essere affiancati lungo le strade a maggior sezione ed a elevato traffico dei movimenti di terra finalizzati al convogliamento ed alla raccolta delle acque piovane di ruscellamento superficiale (più o meno inquinante) in piccoli bacini di ristagno con funzione di ecosistema-filtro. In questi ambiti si devono prevedere degli impianti di ecocelle (sommerse, palustri, terrestri) al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico per l'ambiente acquatico (cesposi a *Najas luteum* e *Najas alba*, vegetazione palustre ovvero vegetazione dei canali e dei magno-caricci) e rigario.

Nel caso dei filari, sia lungo strade e ferrovie che canali e rogge, per renderne efficace il ruolo ecologico si deve prevedere una piantumazione alternata tra due o più specie arboree, che svolga anche la funzione di rendere molto meno distruttive ed estese le infestazioni di parassiti, riducendone anche la velocità di diffusione. L'aggiunta di elementi arbustivi e la scelta di utilizzare anche specie, sia tra gli arbusti che tra gli alberi, che producono frutti eduli per piccoli mammiferi e avifauna completa la funzionalità ecologica dei filari. A questo riguardo, dove vi sia la possibilità e lo spazio sufficiente, si consiglia, in modo da raggiungere la larghezza minima di 5 m, il seguente schema:



2 Sottopassi per piccoli animali

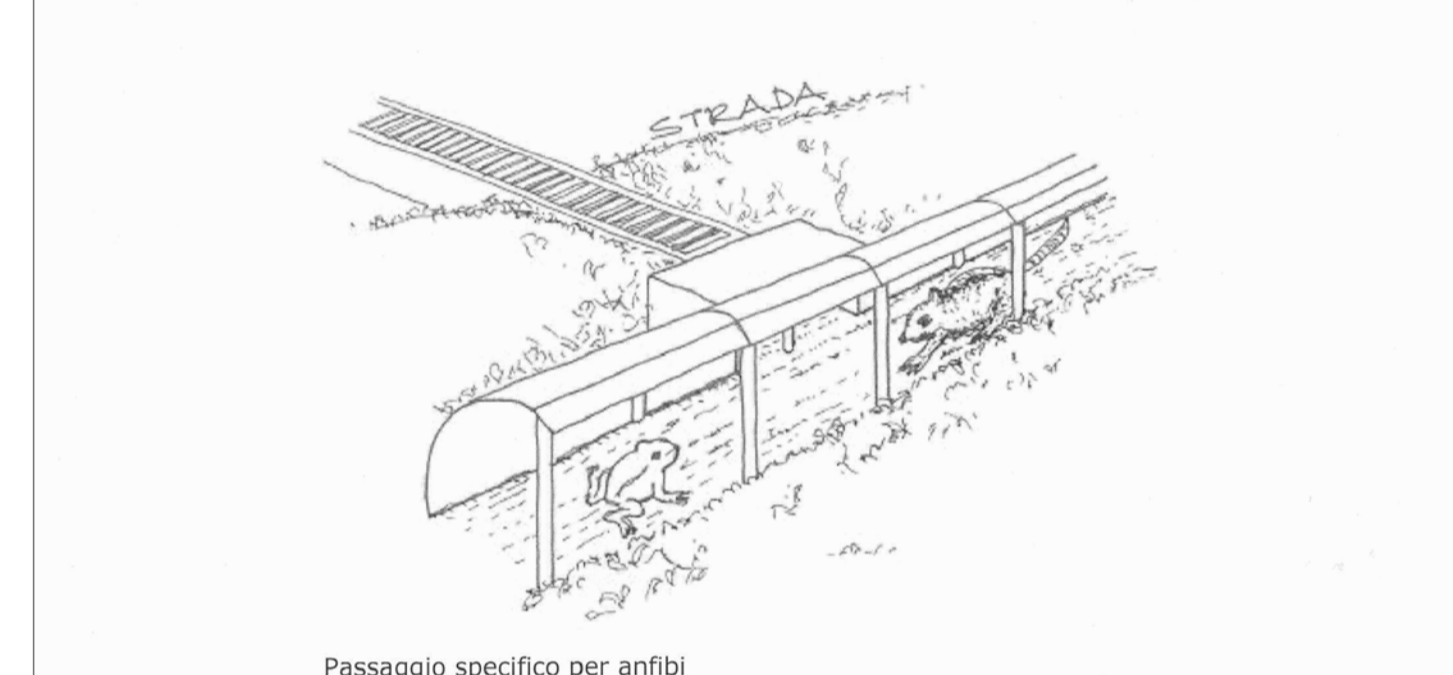
Per permettere ad anfibii, rettili e mammiferi medio-piccoli di superare le infrastrutture lineari sono sufficienti dei sottopassi di sezione molto contenuta.

Tali manufatti, oltre che meno impegnativi in costi e realizzazione, risultano anche più idonei per rettili ed anfibii rispetto ai sovrappassi, in quanto queste categorie di animali possono essere scoraggiate dalle pendenze delle rampe d'accesso di questi ultimi.

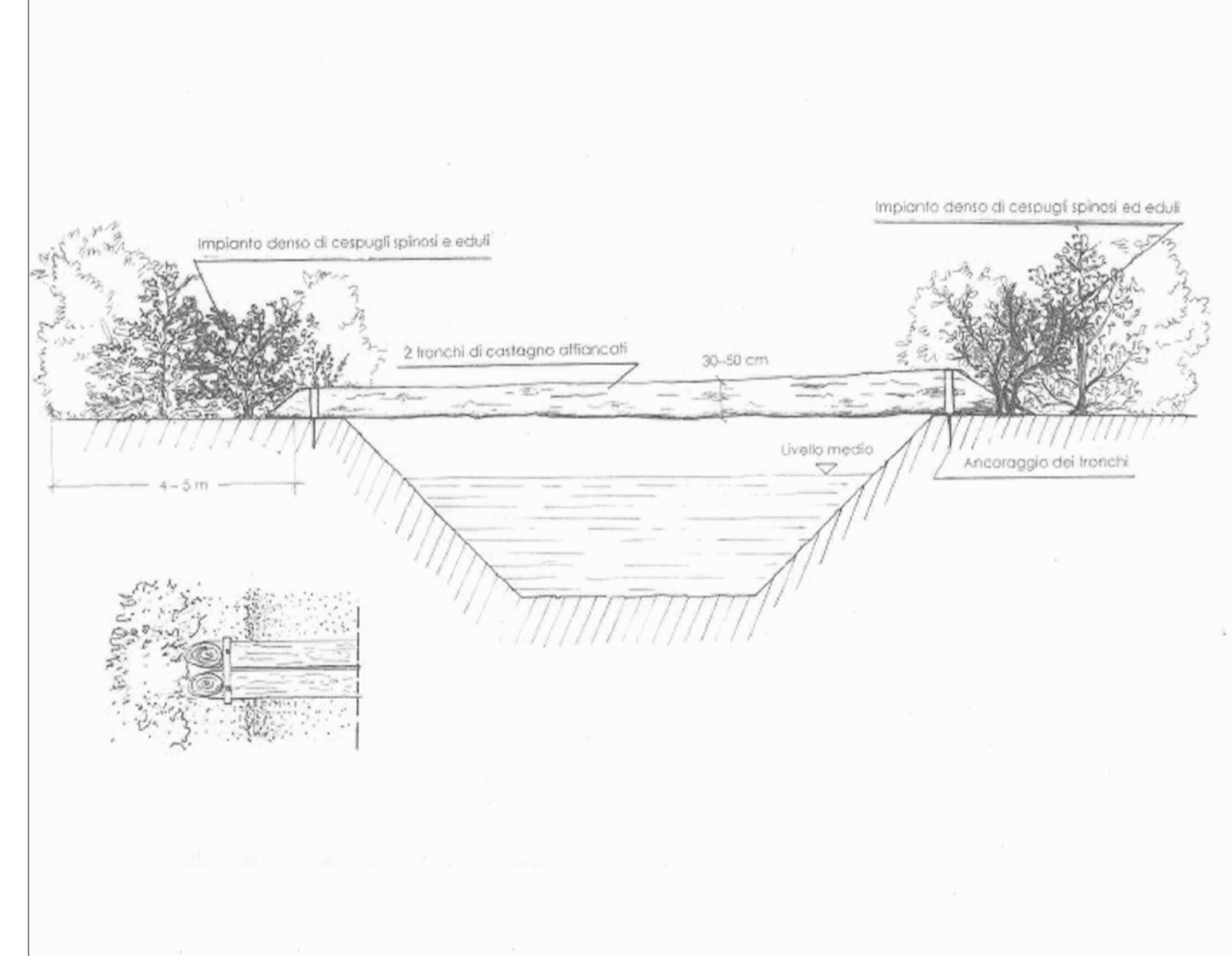
E' preferibile che il sottopasso consenta il passaggio soltanto di un piccolo numero di animali alla volta ed in tempi rapidi, per evitare intasamenti. Questo aspetto è particolarmente importante per gli anfibii anuri che tendono, nelle giornate piovose del periodo riproduttivo, a muoversi in gruppo con il rischio di ostruire i tunnel con la loro massa, causando la morte di molti individui.

Il posizionamento va studiato attentamente, in quanto deve coincidere con i principali punti di transito degli animali. Il tunnel non deve essere né troppo basso né troppo stretto per evitare stress aggiuntivi agli animali, altrimenti tenderanno ad evitarlo. Nel caso di mammiferi è importante che si possa vedere sempre la fine del tunnel, mentre per gli anfibii è indispensabile che il passaggio abbia una grigliatura continua nella parte sovrastante. Naturalmente è altrettanto necessario evitare il più possibile il ristagno delle acque piovane all'interno del cunicolo e costruire piccole barriere, fisse o temporanee, che possano incanalare gli animali verso l'imbocco del cunicolo.

E' necessaria una manutenzione a tempo indeterminato dei sottopassi finalizzati per assicurare la funzionalità. Devono essere, infatti, mantenuti sgombri da terriccio, detriti o immondizia. Se progettati in modo adeguato dovrebbero limitare al minimo questo inconveniente, che potrebbe essere risolto mediante sopraluoghi stagionali coincidenti con quelli necessari per altre operazioni di manutenzione ordinaria.



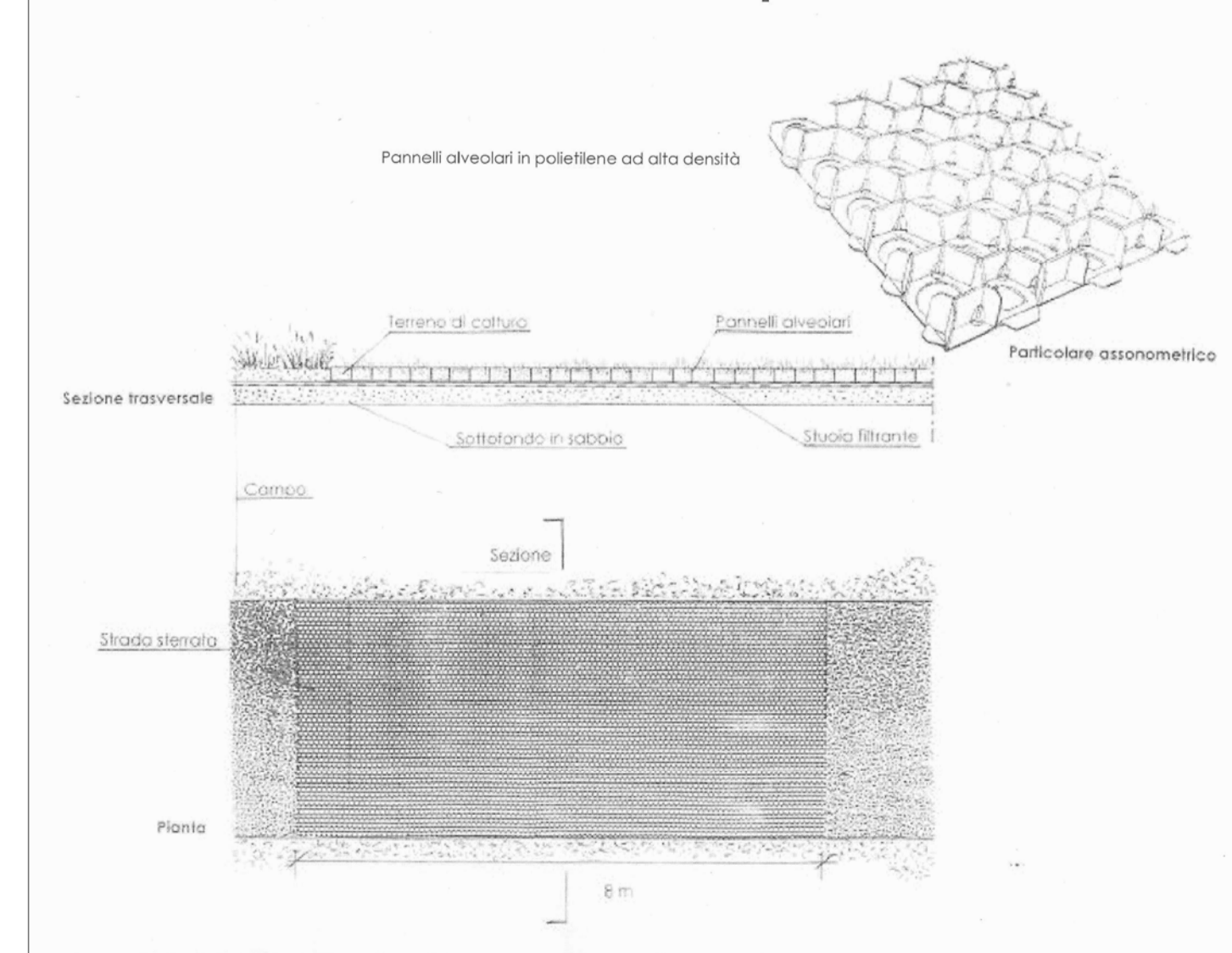
3 Attraversamento corso d'acqua e canale



I corsi d'acqua, benché rivegetati sono, per la fauna terricola, una vera e propria barriera. Si propone un tipo di attraversamento costituito da due tronchi affiancati e fissati al suolo mediante picchetti leganti con fasce metalliche. I tronchi devono essere di essenza legnosa resistente quali ad esempio castagno e larice.

Poiché l'attraversamento è solo per la fauna è necessario l'impianto di una siepe fitta di arbusti eduli e fortemente spinosi. La fascia arbustata deve essere disposta in corrispondenza delle estremità del tronco e avere spessore tra 4 e 5 m.

4 Attraversamento strada campestre



Anche delle strade in terra battuta costituiscono barriere vere e proprie per i micromammiferi. Per consentire un facile attraversamento si propone l'inserimento di una fascia di 8 m circa di larghezza, costituita da pannelli alveolari in polietilene ad elevata densità, supporto carrabile, che vengono poi riempiti di terreno di coltivo e seminati con miscuglio idoneo per tappeto erboso.

Per invitare gli animali a raggiungere gli attraversamenti così sistemati, questi devono essere posizionati in corrispondenza di siepi o macchie di vegetazione e l'intorno deve venire piantato con arbusti eduli appetiti dalla fauna.

- Ambiti agricoli strategici con proposta di PLIS : **8.500.000,00 mq** (fino all'approvazione del PLIS l'attività verrà normata come ambito agricolo strategico)
- Ambiti agricoli di frangia urbana
- Consolidamento del varco ecologico secondo l'art. 59 del PCTP della Provincia di Milano
- Ambiti di trasformazione per il recupero delle cascine
- Corsi d'acqua da recuperare e valorizzare
- Rete ciclabile esistente
- Rete ciclabile di progetto
- Confine comunale

PROPOSTA DI REALIZZAZIONE PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRA COMUNALE

- OBIETTIVI E FINALITÀ**
- riconoscimento e istituzione del PLIS in coordinamento con i Comuni limitrofi e con l'intera della Provincia di Milano per la realizzazione di una parte della rete ecologica provinciale e per la valorizzazione e tutela delle risorse territoriali;
 - gestione armonica del territorio in funzione della salvaguardia e conservazione ambientale;
 - realizzazione di economie e di servizi più avanzati di quanto, singolarmente, ogni comune potrebbe ottenere;
 - individuazione di modalità d'intervento di attività, di sistemi gestionali e tecnici opportuni, di attrezzature e quantitativo necessario alla sistemazione ed alla fruibilità delle aree per la cittadinanza dei comuni associati;
 - promozione dell'informazione e dell'educazione ambientale mediante iniziative culturali e divulgative atte a favorire la conoscenza dell'ambiente naturale e paesistico.
- REFERIMENTI NORMATIVI**
- Il PLIS verrà istituito secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 86 del 1983 e attraverso i criteri della DGR 8/6148 del 12 dicembre 2007.
- PRESUPPOSTI DI SOVRA COMUNALITÀ**
- Il PLIS vede interessati, in questa prima fase, i Comuni di Inzago, Puzosolo Martesana, Melzo e Bellinzago Lombardo. Le aree interessate si sviluppano da nord a sud in Comune di Melzo e il collegamento con il Parco agricolo Sud Milano.
- In questo quadro, il PLIS riveste una grande importanza strategica all'interno delle politiche di tutela e riqualificazione territoriale, rappresentando un fondamentale elemento di connessione ed integrazione tra il sistema delle aree regolamentate (Parco agricolo Sud Milano) e il sistema del verde urbano (di Melzo e di Puzosolo Martesana), permettendo la tutela e la riqualificazione di aree a vocazione naturalistica e agricola, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici, la valorizzazione del paesaggio della bassa pianura in area milanese, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, lo sviluppo di percorsi per la fruizione lenta del territorio e il recupero di aree urbane degradate.
- AZIONI DEL PIANO:**
- valorizzazione dei percorsi interpoderali deve avvenire attraverso la riqualificazione della massicciata stradale, preservando gli scoli delle acque, ricostituendo il sistema ecologico ciclostante ed ampliando le fasce boscate ai margini degli stessi;
 - mantenimento ed recupero e riqualificazione dell'assetto naturale e paesistico, nonché delle normali attività agricole;
 - mitigazione delle nuove infrastrutture sovravicali al fine di minimizzare l'impatto sul territorio;
 - conservazione, recupero, valorizzazione delle emergenze naturali, nonché salvaguardia e ricostruzione degli elementi ambientali tipici del paesaggio tradizionale e recupero delle aree degradate da destinare a fini ricreativi e paesaggistici;
 - ricostruzione della vegetazione forestale in equilibrio con l'ambiente (clima), favorendo la diffusione di specie tipiche locali;
 - divieto di realizzare nuovi insediamenti, fatti salvi quelli previsti dalla legge regionale 12/05 in conformità agli articoli 59 e 60;
 - mantenimento delle caratteristiche architettoniche dell'edilizia rurale, attraverso recuperi conservativi, restauri e ristrutturazioni edilizie;
 - divieto di transito con mezzi motorizzati non autorizzati sulle strade interpoderali;
 - realizzazione di attrezzature per l'esercizio di attività ricreative compatibili con i caratteri naturali e paesistici del parco, con particolare riferimento al sistema dell'accessibilità interna (rete di sentieri pedonali, piste ciclabili, percorsi didattici).
- AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO:**
- Istituzione del consorzio di comuni per la gestione del PLIS e definizione di una normativa specifica per il parco.
 - Maggiorazione percentuale del contributo di costruzione per gli interventi di nuova costruzione che sottopongono superfici agricole nello stato di fatto, determinati dal Comune di Inzago ai sensi dell'art. 59 (D.P.R. n. 38/07) del 22.12.2008), da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità all'interno del PLIS.
 - Avvio di progetti pilota, per la riqualificazione dei percorsi interpoderali, delle rogge e dei fontanili.

Comune di Inzago
 Piazza Quintino Di Vona, 3 - 20065 Inzago (MI) 02-9543981
 Provincia di Milano
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
Legge Regionale 12/2005 e s.m.i.

Documento di Piano
 Quadri Programmatici
Inquadramento urbanistico del Plis alla scala locale
 scala 1 : 6.000

Il Sindaco: Benigno Calvi

Il responsabile del procedimento: Geom. Sandro Lonati

Adozione: delibera n° 34 del 03-06-2009

Approvazione: delibera n° 61 del 11-11-2009
 delibera n° 62 del 12-11-2009

FDA international
 urbanistica, architettura
 di Marco Facchinetti e Marco Dellavalle

via G. Agnesi 12
 20135 Milano
 tel. 02 36520482
 fax 02 36643432

www.fdainternational.it

Collaboratori

Dott. Nicola Bonati
 Arch. Pt. Sara Battistessa
 Arch. Pt. Mara Gianotti
 Dott. Lorenzo Bartoletti
 Dott. Alessandro Tirimanzi
 Dott. Lorenzo Giovenzana

Consulenti esterni

Dott. Ing. Alberto Rigoni
 valutazione ambientale strategica

GeoArborStudio
 componente geologica

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VERSIONE APPROVATA E CONFORME ALLE CONTRODECRETI E ALL'APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DELLE REGOLE, PIANO DEI SERVIZI E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

p1_t3b